

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

UN LIBRO DI UNO DEI MAGGIORI ESPERTI DEL PROBLEMA A LIVELLO EUROPEO

Altraeta.it

“ALCOL: BUGIE E VERITÀ”, UN LIBRO CONTRO L’ABUSO DI ALCOLICI

Dino Frambati

il 26 febbraio, 2014

Alcol: bugie e verità ovvero Tutti i rischi del bere. Titolo di un libro già esplicativo di come non si conoscano mai abbastanza i rischi di assumere alcolici in eccesso, cattiva cultura di una società dove l’abuso è trasversale e riguarda tutte le età.

I danni sono gravissimi, socialmente ed economicamente. A metterlo ancora una volta in evidenza è l’autore dell’opera, uno dei maggiori esperti del problema a livello europeo. Gianni Testino, epatologo e direttore del Centro Alcolologico Regionale presso l’ospedale di San Martino, che della lotta contro l’ignoranza sull’alcol e suo abuso sta facendo da anni una sua missione, al di là del dovere e dell’impegno professionale. «I contenuti di questo libro – spiega l’insigne medico - si fondano rigorosamente sull’evidenza scientifica. Con coraggio sono riportate tutte le bugie che i media e la pubblicità ci raccontano e le molte verità che è giusto portare a conoscenza dei consumatori di bevande alcoliche: vino, birra e superalcolici».

Se i primi capitoli sono dedicati a note storiche e ai dati dei danni derivanti da alcol, quelli successivi, dice Testino, «informano sulla reale azione dell’alcol sul nostro organismo con particolare riferimento all’azione di educazione e prevenzione nei confronti dei nostri giovani». Per questo, il volume, edito da Il Pensiero Scientifico di Roma, si rivolge all’ampia categoria di genitori, insegnanti e in generale e tutti quelli che svolgono un ruolo di educatore.

Sfogliando le pagine del libro dell’epatologo si possono, inoltre, trovare molti e utili consigli sull’alcol dipendenza. «Le famiglie dei pazienti – insiste l’autore – possono trovare informazioni per cercare di risolvere il problema e soprattutto informazioni sulle associazioni di auto-mutuo-aiuto che possono rappresentare la vera arma vincente per uscire dalla dipendenza. E sono fornite anche informazioni e consigli ai bevitori sociali-moderati relative all’alimentazione e agli eventuali presidi terapeutici per combattere il sovrappeso e altre alterazioni come il fegato grasso».

Interessante novità del libro, il fatto di affrontare due temi poco conosciuti, come il rapporto del consumo di bevande alcoliche con l’insorgenza dei tumori e con i danni in gravidanza. «Rapporto – accusa il medico – spesso nascosto o addirittura ridicolizzato dalle lobby che certamente non hanno come obiettivo primario la tutela della nostra salute». Secondo tema alcol e guida e alcol e lavoro. Ricordando come il quaranta per cento degli incidenti alla guida e circa il venti di quelli sul lavoro sono alcol correlati.

I DATI SULLE DIPENDENZE IN EUROPA ED IN ITALIA

Comune.torino.it

DIPENDENZE: È L’ALCOL LA SOSTANZA PIÙ DIFFUSA, IN AUMENTO PSICOFARMACI E AZZARDO

Fonte: Redattore Sociale

Redazione: Polo cittadino della Salute

26.2.14

La cannabis resta – alcol a parte – la sostanza psicoattiva più diffusa in Italia e in Europa, seguita dalla cocaina. Ma anche l’eroina non è affatto sulla via del tramonto e aumentano gli adulti che scelgono sostanze sintetiche. Sono alcuni flash dal libro ‘In dipendenza. 121 risposte sulle dipendenze in Italia’, che raccoglie i dati dello studio Ipsad® (Italian Population Survey on Alcohol and other Drugs) condotto dalla Sezione di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari dell’Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Irc-Cnr) di Pisa.

“Il nostro Paese registra livelli di consumo superiori alla media europea”, spiega Sabrina Molinaro dell’Irc-Cnr. “Circa 12 milioni di europei, il 3,6% dei 15-64enni, hanno fatto uso di

cannabis nell'ultimo mese e circa 22,5 milioni nell'ultimo anno, pari al 6,7%. L'Italia va oltre la media: nel 2011 sono oltre 1,5 milioni (3,9%) coloro che ne hanno assunta nell'ultimo mese e circa 3,5 milioni (8,7%) nell'anno. Dalla fine degli anni '90". La fascia di popolazione italiana piu' coinvolta e' quella dei giovani, i 15-34enni. Per quanto riguarda la cocaina, in Europa, ne hanno fatto uso nel corso dell'anno quasi 4 milioni di cittadini (circa 1,2%) e l'Italia, anche in questo caso, riporta livelli di consumo - l'1,3% della popolazione (circa 520mila persone) - superiori alla media europea, insieme con Irlanda, Spagna, Cipro e Regno Unito. "Rispetto al passato, il 'consumatore-tipo' e' pero' molto cambiato", spiega ancora Molinaro. "Se negli anni ottanta la cocaina era la droga degli yup-pies, adesso tra i consumatori si trovano persone che svolgono una vita 'normale', spesso operai".

I consumi di eroina restano stabili e riguardano in Italia circa 160mila persone (0,4%), soprattutto giovanissimi (15-24 anni: 0,6%). Sono 120mila gli italiani di 15-64 anni che hanno fatto uso di anfetamine nell'anno (0,3%), altrettanti hanno assunto ecstasy e allucinogeni: tra questi ultimi, solo l'Lsd ne ha interessati circa 40mila (0,1%). "Tra i consumatori di sostanze sintetiche aumentano gli adulti (35-44 anni) e invece sono in leggero calo gli under 35", specifica la ricercatrice. "In totale in Europa lo stesso fenomeno riguarda circa 2 milioni di persone per le anfe-tamine (0,5%) e 2,5 milioni per l'ecstasy (0,7%)".

Secondo i dati riportati nello studio, sono quasi 32 milioni (80%) gli italiani di 15-64 anni che hanno bevuto almeno una bevanda alcolica nell'anno e 27 milioni (67%) lo hanno fatto recentemente: quasi 1,5 milioni (5,4%) ha assunto sei o più bevande alcoliche in una sola occasione (binge drinking) nell'ultimo mese e tra questi gli uomini sono circa il triplo delle donne (8,8% contro 2,9%). Il consumo di tabacco, invece, nel nostro Paese e' in diminuzione ma ancora diffuso: sono 12,5 milioni (31,4%) coloro che non hanno rinunciato alla sigaretta nel 2011.

"Le sostanze che negli anni hanno registrato un discreto incremento sono gli psicofarmaci che, se prescritti da uno specialista, fanno parte di un percorso terapeutico, altrimenti si trasformano in sostanze illegali a tutti gli effetti", conclude la ricercatrice Ifc-Cnr. "Tranquillanti e ansiolitici sono i piu' diffusi: oltre 5 milioni gli italiani che nel 2011 vi hanno fatto ricorso (12,8%) e di questi piu' di 3 milioni sono donne. I sonniferi sono al secondo posto: li hanno utilizzati in 4 milioni (10%) senza differenze sostanziali tra i due sessi. Il consumo di antidepressivi, invece, rimarca una prevalenza femminile sul totale di 2,2 milioni (5,5%) di assuntori".

A creare una vera e propria emergenza socio-sanitaria, infine, il gioco d'azzardo. In Italia, quasi la meta' (47%) della popolazione tra 15 e 64 anni, circa 19 milioni di persone, nel 2011 ha giocato almeno una volta: circa 2 milioni (11%) sono classificabili a basso rischio, 800.000 (4,3%) a rischio moderato e 250.000 a rischio problematico.

AL CONTRARIO DEI PROFESSORI DI TORINO I GONDOLIERI DI VENEZIA SI SOTTOPONGONO SPONTANEAMENTE AI TEST ANTIDROGA E ANTIALCOL.

La Nuova Venezia

TEST ANTIDROGA VOLONTARIO PER 23 POPE

26 febbraio 2014 — pagina 23 sezione: Nazionale

«Un'ottima iniziativa, un segnale positivo, che valorizza questi gondolieri a vantaggio di tutta la categoria», plaude l'assessore alla Mobilità, Ugo Bergamo. Il percorso che, però, può portare a rendere il test obbligatorio per tutta la categoria, così come accade per gli autisti e piloti Actv e i taxisti, è ancora lungo. «Servono tre livelli di modifiche: della legge nazionale, di quella regionale e del protocollo con l'Usl», spiega l'assessore, che pure ha posto il tema tra i 26 punti di intervento nel sistema della mobilità, dal percorso accidentato elaborati dopo la morte del turista tedesco Joaquim Vogel, vittima dell'impatto tra un vaporetto in manovra nel traffico acqueo di Rialto e la gondola a bordo della quale la famiglia tedesca stava facendo un giro in città, prima di ripartire. Anche se la dinamica dell'incidente pare riconducibile a un errore di manovra del vaporetto Actv e la gondola era ferma al pontile del Magistrato alle Acque, proprio per evitare il traffico - l'inchiesta penale è ancora in corso - polemiche erano scoppiate anche perché nelle tracce del gondoliere erano stati trovati residui di stupefacenti. «Oggi solo i dipendenti delle imprese di trasporto, per legge, devono sottoporsi ai test per alcol e droghe»,

prosegue l'assessore Bergamo, «ci siamo attivati perché nell'ambito della Conferenza Stato/Regioni anche i gondolieri siano compresi tra le categorie che devono sottoporsi ai test e, per ora, chiesto alle imprese che hanno dipendenti di sottoporli alle analisi». (r.d.r.) di Roberta De Rossi Si sono presentati in 23, pronti a fare pipì davanti ad un medico del laboratorio privato Gippep per sottoporsi ad un volontario test anti-droga e dimostrare che nelle loro urine non c'è traccia di sostanze stupefacenti. Sono i gondolieri dello stazio di Santa Maria del Giglio, che hanno voluto dare una dimostrazione di trasparenza alla città, ma anche mandare un chiaro messaggio ai propri colleghi e all'Ente gondola. «Si parla da anni di sottoporci ai test antidroga, così come fanno gli autisti dei mezzi pubblici: è giusto, però non si parte mai», commenta Maurizio Galli, bancale di Santa Maria del Giglio, «abbiamo semplicemente voluto fare un atto di trasparenza: bisogna solo aver e il coraggio di partire e poi tutto viene». «Non vogliamo fare i salvatori della patria, né dare lezioni», prosegue Galli, «però dare un segnale forte, quello sì: trasportiamo persone, turisti e veneziani, sulle nostre gondole, per le serenate o nel traghetto: per chiedere trasparenza all'esterno, dobbiamo favorire la cultura della trasparenza innanzitutto al nostro interno. Sono contento che tanti colleghi abbiano aderito». A parte tre non in città e due che hanno anche la licenza di taxisti (e sono già sottoposti al test obbligatorio), gli altri 23 gondolieri dello stazio hanno risposto all'invito: un primo tampone che dà un risultato immediato (ufficiosamente, per tutti è stato negativo: niente residui di droghe), poi l'analisi sul campione di urine prelevato davanti a "testimoni", nei bagni della coop Manin. Nei prossimi giorni, il laboratorio di analisi invierà a casa di ogni singolo gondoliere il risultato della propria analisi. All'iniziativa hanno assistito anche rappresentanti del vicino stazio Trinità/Bauer, che hanno manifestato l'intenzione di fare altrettanto. «Non vogliamo fare politica o dare lezioni a nessuno, ma fare, dimostrare che con poco possiamo dimostrare di essere a posto», conclude Galli, «la nostra è una categoria che vive per strada, con i mali della strada, ma se superiamo il folklore, possiamo dimostrare che tra noi c'è molta professionalità e responsabilità». «Come categoria abbiamo sempre detto: ben vengano questi test, lo abbiamo ribadito anche in commissione consiliare e anche l'assemblea dei bancali si è detta d'accordo», commenta il presidente dei bancali, Aldo Reato, «ho sempre detto "siamo qui", ma per istituzionalizzare questi test bisogna modificare la legge nazionale. Rispetto tutte le iniziative, ma ricordiamo che una persona che fa uso di sostanze stupefacenti o alcoliche è classificato in Italia come un malato. In tutte le categorie ci sono, nessuno è immune: il nostro compito è aiutare alcuni ragazzi che si sono trovati in difficoltà. Nel passato è capitato: li abbiamo assistiti in comunità, hanno fatto il loro percorso e sono tornati al lavoro».

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

Viveresenigallia.it

ANCONA: UBRIACA ALLA FERMATA DEGLI AUTOBUS INVEISCE SULLA FOLLA. DENUNCIATA 41ENNE ANCONETANA

di Laura Rotoloni

27.2.14

Ubriaca alla fermata degli autobus in piazza Ugo Bassi inveisce contro le persone in attesa. Sul posto la polizia: insultati anche gli agenti. Denunciata.

Nel pomeriggio di mercoledì una donna anconetana di 41 anni è stata denunciata per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale. La donna, infatti, che si trovava in Piazza Ugo Bassi in stato di ebbrezza alcolica.

Date le sue condizioni psicofisiche alterate dall'alcool, una volta perso l'autobus, la quarantenne ha cominciato ad inveire contro le persone in attesa dei mezzi pubblici. E' così che all'arrivo degli Agenti la donna è stata invitata, più volte, a mantenere un comportamento più calmo. Ma in risposta solo ingiurie contro gli Agenti.

Viveresenigallia.it

AGGREDISCE I POLIZIOTTI DURANTE UN CONTROLLO, DENUNCIATO UN 37ENNE SENIGALLIESE

di Sudani Scarpini

27.2.14

Controlli notturni nella sala slot sulla Statale Adriatica Sud. Gli agenti della Volante aggrediti da un avventore.

La scorsa notte gli uomini del Commissariato, giunti nella sala slot, hanno chiesto i documenti ai pochi avventori presenti per verificare l'eventuale presenza di soggetti sospetti ma nel corso dell'operazione un giovane, successivamente identificato in M.F., senigalliese di 37 anni, è risultato infastidito ed insofferente.

Nell'uscire dal locale per recuperare dalla propria auto i documenti richiesti infatti ha alzato il tono di voce e nel mostrare i propri documenti ha rivolto ai poliziotti frasi offensive, minacciose e lesive, cercando anche lo scontro fisico.

Inutile il tentativo degli agenti di evitare il contatto e di tranquillizzare il giovane che ha colpito un poliziotto con una gomitata, sottoposta poi a cure mediche. Così è stato richiesto l'intervento dei sanitari che hanno accertato lo stato di ubriachezza del 37enne. Il suo tasso alcolemico era di poco inferiore a 1,50 mg/l.

M.F., con precedenti specifici, è stato denunciato per i reati di resistenza, oltraggio, minacce e lesioni a Pubblico Ufficiale.

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Viveresenigallia.it

POLIZIA, CONTROLLI DEL SABATO SERA: GUIDA IN STATO DI EBBREZZA, UNA PATENTE RITIRATA

di Marco Vitaloni

27.2.14

Multa e patente ritirata per un 38enne di Falconara Marittima, risultato positivo all'alcol test nel corso di un controllo effettuato sabato sera dalla polizia stradale di Senigallia.

E' l'unica infrazione di rilievo rilevata dalla stradale nell'ambito del servizio di prevenzione e repressione alle cosiddette stragi del sabato sera. Probabilmente l'intensa attività di educazione alla 'Legalità ed alla Sicurezza Stradale' effettuata nell'ultimo mese nelle scuole cittadine dal Distaccamento Polizia Stradale di Senigallia, guidato dal Comandante Paolo Molinelli, sta iniziando a dare i suoi frutti.

Corrieredellumbria.it

DENUNCIA PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA PER UN 42ENNE Anche una proposta di foglio di via obbligatorio per una nomade

26/febbraio/2014 - 11:58

I carabinieri della stazione di Narni Scalo nell'ambito dei servizi di controllo del territorio, hanno deferito un 42enne della provincia di Ancona per guida in stato di ebbrezza alcolica e proposto la misura di prevenzione del foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno nei confronti di una nomade 31enne pluripregiudicata.

Il primo era alla guida di un'autovettura in evidente stato di alterazione psico-fisica e le conseguenti verifiche con l'etilometro accertavano un tasso alcolemico di circa 2.8 g/l. Così veniva deferito in stato di libertà alla competente autorità giudiziaria per il reato di guida in stato ebbrezza alcolica. Allo stesso veniva ritirata la patente di guida e sequestrata la macchina di proprietà per la successiva confisca nonché segnalato alla locale prefettura ai fini della sospensione del documento di guida.

Successivamente nei pressi della locale stazione ferroviaria i carabinieri notavano una nomade 31enne aggirarsi, con fare sospetto, in prossimità del parcheggio di un noto supermercato della zona. Sottoposta ai conseguenti accertamenti di competenza la giovane, di origine romena ma domiciliata presso un campo nomadi della provincia di Latina, oltre a non motivare la propria presenza in quel centro, risultava essere gravata da numerosi precedenti penali soprattutto per reati contro il patrimonio. Per questi motivi si provvedeva a proporre

l'emissione del foglio di via obbligatorio che la questura di Terni irrogava nella stessa mattinata con divieto di ritorno nel Comune di Narni.

Telenord.it

GUIDA AUTO IN STATO DI EBBREZZA E TRAVOLGE MOTOCICLISTA

26 febbraio 2014 · 14:07

Ubriaco al volante della sua auto ha tagliato la strada un motociclista al quale poi i medici hanno asportato la milza. Il grave incidente è accaduto ieri sera, intorno alle 23, sull'Aurelia a Vado Ligure. L'automobilista, un trentaquattrenne di Varazze, è sbucato all'improvviso da una strada laterale nei pressi dell'ex Coop tagliando la strada alla moto di un ventunenne. Quest'ultimo è stato accompagnato all'ospedale San Paolo di Savona dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. I medici gli hanno dovuto asportare la milza ed ora è ricoverato in osservazione. L'investitore, risultato positivo al test dell'etilometro, è stato denunciato dalla polizia stradale di Savona per guida in stato di ebbrezza. Gli è stata sospesa la patente e sequestrata l'automobile.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

Cesenatoday.it

ABITARE LA NOTTE: GIOVANI, ALCOL E DINTORNI AL CENTRO DI UN INCONTRO **Il dibattito sarà coordinato da Michele Sanza, Direttore del Sert di Cesena. La** **presentazione è a cura di Maria Elena Baredi, assessore alla Cultura del Comune**

Redazione27 febbraio 2014

Abitare la notte: giovani, alcol e dintorni è il tema dell'incontro, promosso dal Comune di Cesena in collaborazione con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, in programma venerdì alle ore 17.15 nella Sala Ligneo della Biblioteca Malatestiana. Una riflessione sulla diffusione di alcol e droga anche fra i più giovani con l'obiettivo di indicare le strade percorribili per affrontare questo fenomeno particolarmente diffuso e in costante aumento.

Si cercherà in particolare di chiarire meglio questi concetti e i possibili interventi di responsabilizzazione nel cesenate: dalla prevenzione aspecifica ad una prevenzione mirata, dal potenziamento dei singoli al lavoro sul contesto, dalle azioni finalizzate a rinforzare i fattori protettivi contestuali, individuali e di gruppo, allo sviluppo sul territorio di una rete di interventi di prossimità tra gestori del divertimento, Enti locali, associazioni giovanili culturali, sportive e ricreative. Il fine ultimo è quello di promuovere dispositivi di protezione individuale e, ove vi siano situazioni di difficoltà o urgenza, stimolare la domanda di aiuto e attivare accompagnamenti ai servizi specialistici (Consultorio Giovani, Centro di ascolto e consulenza nuove droghe, Servizio Dipendenze Patologiche).

L'incontro offre lo spunto per la presentazione di due volumi "Alcol e Giovani: Riflettere prima dell'uso" (Giunti, FI, 2013) a cura di Franca Beccaria, sociologa dell'Università degli Studi del Piemonte e "Alcol e Buone Prassi Sociologiche (F. Angeli, MI, 2013), a cura di Paolo Ugolini, Responsabile Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche Sert - Cesena, incentrato in particolare sul ruolo dei servizi e delle associazioni rispetto alla promozione della salute e della prevenzione.

Queste tematiche saranno approfondite anche grazie alla partecipazione di Luigi di Placido, presidente provinciale Sindacato Italiano Locali da Ballo, che dialogherà in particolare con l'autrice Franca Beccaria, e il dott. Giovanni Greco del Direttivo Nazionale Società Italiana di Alcolologia, che ci aiuterà a leggere le possibili risposte a partire dalle esperienze nazionali. Il dibattito sarà coordinato da Michele Sanza, direttore del Sert di Cesena. La presentazione è a cura di Maria Elena Baredi, assessore alla Cultura del Comune di Cesena.

DAL CODICE DELLA STRADA

StudioCataldi.it

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA E PRELIEVO EMATICO: I CASI IN CUI È OBBLIGATORIO L'AVVISO DELLA FACOLTÀ DI FARSI ASSISTERE DA UN AVVOCATO

di Luigi Del Giudice -

27.2.14

Se il prelievo ematico è disposto dai medici a fini di diagnosi e cura non sussiste alcun obbligo di avviso all'indagato della facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia. Viceversa, tale obbligo sussiste nel caso in cui il prelievo è chiesto dagli agenti ai fini di indagine penale.

E' quanto chiarito dalla Corte di Cassazione con ordinanza 24 febbraio 2014, n. 4405 la quale precisa che "in tema di guida in stato di ebbrezza, il prelievo ematico compiuto nell'ambito della esecuzione di ordinari protocolli di pronto soccorso al di fuori della emersione di figure di reato e di attività propedeutiche al loro accertamento non rientra nel novero degli atti di cui all'art. 356 cod. proc. pen., sicché non sussiste alcun obbligo di avviso, ex art. 114 disp. att. cod. proc. pen., all'indagato della facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia".

E più di recente è stato ribadito che: "I risultati del prelievo ematico effettuato per le terapie di pronto soccorso successive ad incidente stradale e non preordinato a fini di prova della responsabilità penale sono utilizzabili per l'accertamento del reato di guida in stato di ebbrezza, senza che rilevi la mancanza di consenso dell'interessato. (In applicazione di tale principio la S.C. ha affermato che, per il suo carattere invasivo, il conducente può opporre un rifiuto al prelievo ematico richiesto dalla polizia giudiziaria e finalizzato esclusivamente all'accertamento della presenza di alcol nel sangue, rilevando in tal caso il suo dissenso espresso)" (Cass. pen. 6755/13, sez IV, ud 6.11.2012 rie.

Fonte: Guida in stato di ebbrezza e prelievo ematico: i casi in cui è obbligatorio l'avviso della facoltà di farsi assistere da un avvocato

(www.StudioCataldi.it)

SEMBRA CHE IL CONTROLLO DEGLI ESERCIZI PUBBLICI SIA UN FATTO ECCEZIONALE

Lanazione.it

LOCALI NOTTURNI NEL MIRINO: CONTROLLI A TAPPETTO SULLE ATTIVITÀ

Possibili nuove verifiche nei pubblici esercizi di Montecatini e dintorni

Dopo i blitz a Glamour e Posta, le indagini non sono chiuse

Montecatini 25 febbraio 2014 - Sembra proprio che non finiranno con la vicenda del Glamour e del Posta Club i controlli da parte delle forze dell'ordine in Valdinievole sui locali notturni. Benchè i due episodi abbiano riportato risultati diversi, l'uno con la chiusura ed il sequestro del locale montecatinese e l'ultimo con il regolare prosecuzione dell'attività dello storico club di Monsummano, in attesa dei risultati delle indagini, le modalità di investigazione si svolgono sempre allo stesso modo.

Secondo indiscrezioni di testimoni presenti alla serata nel locale di Monsummano, infatti, i controlli, di normale routine o per operazioni mirate, vengono generalmente effettuati congiuntamente da Asl, carabinieri e polizia, guardia di finanza, vigili del fuoco, ed a volte anche personale di Inail, Inps, ufficio del lavoro e polizia municipale. Secondo quanto avvenuto di recente nei club di divertimento, i controlli devono venir fatti senza preavviso e normalmente, prima che scattino, vi è già qualche agente in borghese all'interno del locale a controllare la situazione e ad individuare i membri del personale impiegato dai gestori.

Napolitoday.it

VENDEVA ALCOLICI A MINORI DI 16 ANNI: DENUNCIATO TITOLARE BAR AL VOMERO
Gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura di Napoli sono intervenuti sabato all'interno dell'esercizio commerciale, hanno identificato il titolare ed un barista, entrambi denunciati in stato di libertà

Redazione24 febbraio 2014

Gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura di Napoli hanno denunciato in stato di libertà un 41enne, titolare di una nota caffetteria del Vomero, perché nel suo esercizio somministrava alcolici a minorenni.

I poliziotti, nella serata di sabato, hanno osservato il comportamento del titolare del bar, la cui utenza, nelle ore serali è composta in larga parte da minorenni. Verso le 20,20 gli agenti hanno notato l'uomo, fermo sulla soglia del locale, che si guardava intorno con fare circospetto, mentre all'interno l'esercizio era colmo di ragazzini.

Uno di questi si è avvicinato al bancone e si è fatto versare dal barman, in due bicchierini di vetro, una bevanda da una bottiglia di vodka di colore rosso che il ragazzino ha bevuto uno dietro l'altro.

Quando il giovane è uscito, i poliziotti sono prontamente intervenuti, identificando il minorenne e poi entrando all'interno della caffetteria, dove sono stati invece identificati il titolare ed il barista, entrambi denunciati in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per il reato di somministrazione di bevande alcoliche a minore di 16 anni.

MERCOLEDI' PROSSIMO DOBBIAMO CONTROLLARE GLI ESITI DI QUESTE REGOLE

Ilgazzettino.it

LOTTA ALL'ALCOL ALLA SFILATA IN MASCHERA

VIGILANTI SUI CARRI, RAGAZZI MONITORATI

L'anno scorso una decina di minorenni soccorsi perché in coma etilico.

Ora regole ferree della Pro loco per impedire che il martedì grasso degeneri un'altra volta

Mercoledì 26 Febbraio 2014

MONTEREALE VALCELLINA - Il presidente della Pro loco di Montereale, Amedeo Paroni, ha annunciato la linea dura contro quanti hanno scambiato il carnevale di Montereale come il luogo dove tutto è consentito. Il riferimento è alla decina di ragazzi finiti in coma etilico il martedì grasso dell'anno scorso con un via vai di ambulanze.

Per scongiurare il ripetersi di esagerazioni, le misure adottate sono stringenti. Ogni responsabile del carro allegorico dovrà firmare una dichiarazione di assunzione di responsabilità per quanto concerne il comportamento del proprio gruppo. Inoltre, l'organizzazione assegnerà un vigilante per ogni carro col compito di verificare il mantenimento del decoro e il divieto di assumere alcolici. Qualsiasi trasgressione verrà punita con l'estromissione del carro e dei relativi partecipanti dalla sfilata.

Ci sarà anche un gruppo di volontari che pattuglierà il centro del paese procedendo al sequestro delle bottiglie di alcolici in possesso dei minorenni e alla segnalazione alle forze dell'ordine dei ragazzini sorpresi ad ubriacarsi.